

Cronaca
10 Giugno 2020

Tre chili di cocaina e 172mila euro: tre albanesi nei guai

Per un 29enne che custodiva la droga sono scattate le manette. Due indagati



□
10 Giugno 2020 La Polizia di Stato ha arrestato un cittadino albanese trovato in possesso di oltre 3 chili di cocaina, occultata nella sua abitazione di Massa Lombarda.

Nella stessa operazione sono stati indagati in stato di libertà altri due albanesi, nei confronti di uno dei quali sono stati sequestrati 172.000 euro in contanti.

L'operazione è scattata quando agenti dell'Antidroga della Mobile di Ravenna e del Commissariato di Lugo, hanno individuato una Mercedes condotta da un albanese di 30 anni, disoccupato e residente a Massa Lombarda, che transitando in una zona commerciale del comune ravennate, si fermava nei pressi di una bisarca con targa albanese in compagnia di un altro uomo, poi identificato pe un 49enne residente in Albania.

Le modalità dell'incontro tra i due uomini, durante il quale gli operanti notavano lo scambio di alcune borse, inducevano i poliziotti ad effettuare un controllo dell'autoarticolato che nel frattempo si era allontanato in direzione di Imola.

All'interno di un vano del cruscotto della bisarca, gli agenti hanno rinvenuto circa 172.000 euro di denaro contante, che era stato suddiviso in numerosi pacchetti di materiale plastico, in ordine ai quali l'autista non è stato in grado di fornire plausibili spiegazioni.

Pertanto, anche il 30enne è stato rintracciato a Massa Lombarda presso la propria residenza e perquisito. Lo svolgimento delle indagini e degli accertamenti effettuati sul posto permettevano di individuare nello stesso condominio, l'abitazione del cugino del 30enne, dove veniva eseguita una ulteriore perquisizione che si concludeva col sequestro di oltre 3 chili di cocaina, di materiale vario per il confezionamento della droga e di sostanza da taglio.

Per questi motivi quest'ultimo albanese di 29 anni, operaio incensurato, è stato arrestato e condotto in carcere a Ravenna.

Le indagini in corso sono coordinate dalla Procura della Repubblica di Ravenna, con particolare riguardo alla provenienza e destinazione dell'ingente somma di denaro che nel contesto è stata sottoposta a sequestro preventivo ai fini dell'eventuale confisca. □